

CLAUDE E FRANCOIS XAVIER LALANNE
 Parigi, Francia, 1924
 Fontainebleau, Francia, 2019
 Agen, Francia, 1927
 Ury, Francia, 2008



I Lalanne tessono l'utopia di un mondo leggero in cui le forme naturali diventano funzionali e si integrano all'ambiente

Per decenni Claude e Francois Xavier Lalanne hanno vissuto e lavorato in simbiosi perfetta. Sono stati definiti scultori, artigiani, decoratori, poeti, artisti in tutti i settori della creatività. Indivisibili, diversi e complementari allo stesso tempo. Dagli anni '80 ricevono commissioni per opere monumentali fra cui la gigantesca scultura-arredo *Weeping Angel* per l'Open Air Museum di Hakone in Giappone: una fontana che si esplica nell'accostamento fra un volto angelico in pietra di Trani realizzato presso il laboratorio di Giorgio Angeli a Querceta e la vegetazione che avvolge la materia lapidea e si specchia nell'acqua della vasca sottostante.

da Archivio Documentart, Museo dei Bozzetti

in basso: *Weeping Angel*, 1986, opera in pietra di Trani in lavorazione presso il laboratorio Giorgio Angeli di Querceta

a ds dall'alto: *Weeping Fountain*, bozzetto in gesso, 66x88x45 cm., Pietrasanta, collezione Museo dei Bozzetti "Pierluigi Gherardi"

Weeping Angel, opera in pietra di Trani e vegetazione, 370x505x470 cm., collocata in Giappone, Hakone Open Air Museum



IGOR MITORAJ
 Oederan
 Germania, 1944
 Parigi, Francia, 2014



Una testa mutilata ed erosa, che suggerisce lo scorrere inesorabile del tempo, l'umana caducità, ma anche il perdurare della bellezza classica

"Orizzonte rappresenta una testa mutilata ed erosa, che suggerisce lo scorrere inesorabile del tempo, l'umana caducità, ma anche il perdurare della bellezza classica e dei valori da essa incarnati.

Lo scultore, attingendo al mondo classico, ha creato una sua peculiare e potente simbologia, la presenza-assenza di un bene perduto, immediatamente decodificabile dall'uomo contemporaneo".

Chiara Celli in *Lo sguardo e l'idea. Dialogo tra le Gallerie degli Uffizi e il Museo dei Bozzetti di Pietrasanta*, 2022

dall'alto in basso: *Orizzonte*, 1984, modello in vetroresina, 104x107x75 cm. Pietrasanta, Museo dei Bozzetti "Pierluigi Gherardi"

Orizzonte, 1986, fusione in bronzo realizzata presso la Fonderia Mariani di Pietrasanta, 104x107x75 cm. Collezione privata, Francoforte, Germania

Veduta dell'atelier Mitoraj di Pietrasanta, anni Duemila

Orizzonte, 1985, traduzione in marmo realizzata presso il Laboratorio Giuseppe Giannoni di Pietrasanta. Collezione privata, Lugano, Svizzera



LA CITTÀ DI PIETRASANTA

Pietrasanta, capoluogo storico della Versilia, sulla costa toscana, ha un legame profondo con la cultura dell'arte per la facile reperibilità della pregiata materia prima, il marmo, estratto dalle Alpi Apuane, e dall'illustre tradizione scultorea conseguentemente elaborata. Un ricco patrimonio di esperienze che si tramanda di generazione in generazione. Attratti dall'abilità tecnica delle locali maestranze, artisti provenienti da ogni parte del mondo giungono in città per lavorare, alimentando un clima di assoluta libertà creativa. Da Michelangelo a Lipchitz a Botero, Pietrasanta è uno spazio d'arte unico, sospeso tra storia e linguaggi contemporanei. Il Museo dei Bozzetti è una vera e propria antologia di questo eccezionale connubio fra artisti internazionali e artigiani locali.

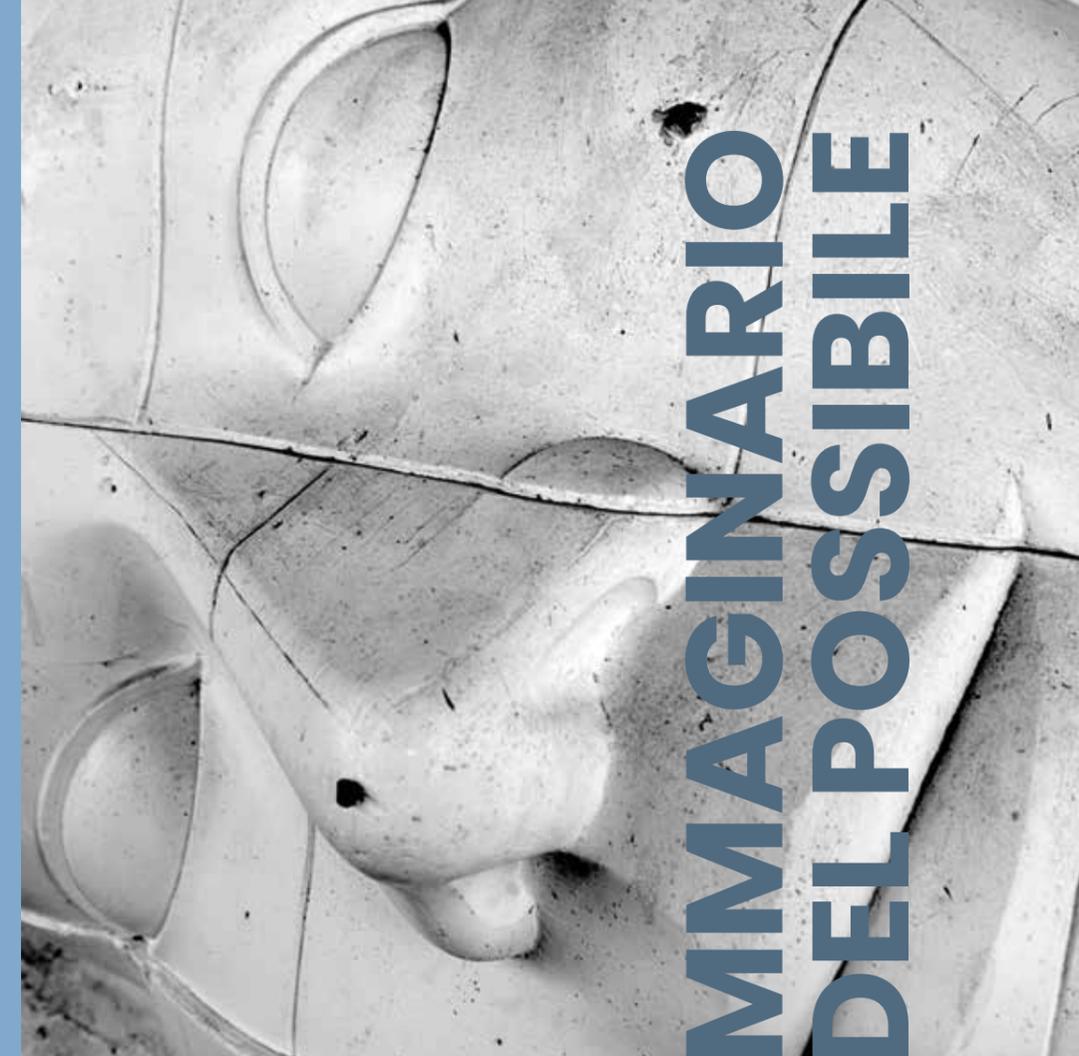
IL MUSEO DEI BOZZETTI

La Collezione del Museo dei Bozzetti, conservata nel complesso di S. Agostino a Pietrasanta, con i suoi oltre mille pezzi, è singolare nel suo genere per la varietà di scultori di fama internazionale rappresentati e per l'intento di veicolare la scultura come risultato di un processo che va dall'idea dell'artista, alla scelta dei materiali, alle tecniche di lavorazione degli artigiani, alla collocazione definitiva dell'opera. Il Museo nato in un clima di grande fermento creativo che fin dagli anni Settanta caratterizzava la città di Pietrasanta, fu ufficializzato il 1° febbraio 1984. Dai suoi primi passi manifestò la vocazione di museo vivo, in estensione continua, pronto a scambiare informazioni, a partecipare a progetti di ricerca, a compiere esposizioni in Italia e all'estero per porsi in dialogo con altre istituzioni.

Non ultime, nel 2022 la mostra a Pietrasanta degli Uffizi Diffusi e nel 2023 l'esposizione al Parlamento Europeo. La mostra "L'immaginario del possibile", che verrà inaugurata esattamente il giorno del 40esimo compleanno del Museo nella prestigiosa e dinamica cornice del Courmayeur Design week-end, si configura come una nuova occasione di crescita, diffusione di idee e proiezione verso il futuro.

LA MOSTRA

I bozzetti e i modelli rappresentano l'esegesi della scultura, l'immaginario del possibile. Possono essere in gesso o in diverso materiale e costituiscono l'idea primaria dell'artista nel momento della sua scintilla creativa. Portano i segni della realtà del lavoro sia degli scultori, sia degli artigiani loro collaboratori. Per comprenderne il significato, siamo, dunque, chiamati ad entrare nel vivo del processo di nascita dell'opera. Facendo un confronto con la scultura finita, possiamo cogliere differenze, coincidenze, il diverso rapporto di scala, oppure quanto non ha trovato forma nell'esito finale ed è rimasto solo sogno dell'artista. I cinque artisti selezionati per la mostra hanno impresso una svolta significativa al linguaggio della scultura creando un ponte fra la Toscana e il mondo. Sono il colombiano Fernando Botero, il polacco Igor Mitoraj, l'italiano Giuliano Vangi, il coreano Eun Sun Park e i francesi Claude e Francois Xavier Lalanne. Le loro opere, nate nei laboratori e nelle fonderie di Pietrasanta, hanno poi trovato collocazione finale in spazi pubblici e privati di vari paesi nutrendo quel carattere universale che è proprio del linguaggio artistico. I loro bozzetti, esposti nella Chiesa Valdese di Courmayeur, narrano e rendono visibile il *fil rouge* di un'inestricabile 'foresta' di pensieri e gesti da cui può nascere un'opera.



L'IMMAGINARIO DEL POSSIBILE



Courmayer
 Chiesa Valdese
 Piazza Petigax

1-4
FEBBRAIO
2024



Orario:
 10:00 - 13:00
 15:30 - 18:30

Il Museo dei Bozzetti di Pietrasanta al **Courmayeur Design Week-end**

• Museo dei Bozzetti
 • pietrasantaexperience

• Museo dei Bozzetti
 • Comune di Pietrasanta

www.musodeibozzetti.it
 www.comune.pietrasanta.lu.it

QUANDO LA POLVERE DI MARMO INCONTRA L'ODORE DI SALMASTRO

A chiunque vi si avvicini per terra o per mare, la Rocca di Sala è quanto rende immediatamente riconoscibile la città di Pietrasanta. Adagiata sulla collina, ne caratterizza il paesaggio avvertendo subito della forte impronta storica che connota questo territorio, capace, in pochi chilometri, di offrire una lunga spiaggia di sabbia finissima, lussureggianti pinete, coltivazioni e piccoli agglomerati urbani nell'ampia fascia pianeggiante, un centro di composita ed equilibrata bellezza con chiese, nobili palazzi e monumenti, un entroterra collinare con borghi secolari all'ombra di uliveti e boschi e, alle spalle, le marmoree Alpi Apuane. Un territorio con tanti volti e due forti vocazioni: quella per l'arte e quella turistico-balneare che si incontrano e si alimentano a vicenda. Oggi Pietrasanta vive una stagione di turismo consapevole ed esperienziale, una stagione caratterizzata da vivacità artistica e produttiva, da una molteplice offerta culturale: mostre, musica, danza, poesia, cinema, enogastronomia, forte della propria identità storica e creativa, così come di radicate tradizioni, ma costantemente rivolta verso il mare, alla ricerca di sempre nuovi orizzonti.

Il Sindaco
Alberto Stefano Giovannetti



FERNANDO BOTERO

CLAUDE E FRANCOIS-XAVIER
LALANNE

IGOR MITORAJ

EUN SUN PARK

GIULIANO VANGI



Video Artigiani
lavorazione artistica
Pietrasanta

EUN SUN PARK Mokpo, Corea del Sud, 1965



A Pietrasanta ho realizzato
i miei sogni. E' la mia casa...
questa città mi ha fatto
crescere come persona e
come artista

“Una *Colonna infinita* brancusiana, realizzata però con la consueta tecnica del marmo bicromo che è diventata la sua cifra particolare, il suo marchio subito distinguibile, si sovrappone al panorama (...). Se ti avvicini, la *Colonna infinita* rivela le vene, i segni, le imperfezioni, la levigatezza di un'opera che ha la pretesa di dialogare nel tempo, attuale o eterna a seconda di come la leggi. Un metodo di lavoro, uno stile, che cita e riattualizza la classicità architettonica italiana: questo suo dividere lo spazio, disgregando l'unità e ricomponendola con la modalità della riga ripetuta, non può non fare pensare alle nostre cattedrali pre-rinascimentali (...).”

Luca Beatrice in *Park Eun Sun Pietrasanta*, mostra Pietrasanta, 2017

dall'alto in basso: *Colonna infinita - Accrescimento II*, 2014, scultura in granito nero e verde, 700x200x200 cm., realizzata presso lo studio artista, il laboratorio F.lli Fracassini e tornitura Rossi Pio di Pietrasanta, la ditta Henraux di Querceta e esposta in piazza Duomo a Pietrasanta nel 2017

Colonna infinita - Accrescimento II, 2014, bozzetto in gesso, 71,5x18x18 cm., Pietrasanta, collezione Museo dei Bozzetti “Pierluigi Gherardi”

Colonna infinita - Accrescimento II, 2014, opera in granito nero e verde, collocata nel Parco di un Complesso residenziale di Seoul, Corea del Sud



GIULIANO VANGI Barberino di Mugello Italia, 1931



È dalla concordia,
che vuol dire unione,
amore, pace che derivano
il benessere e la felicità
della comunità

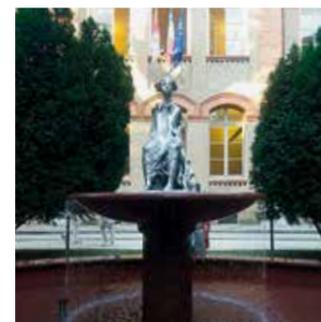
Una piazza, una fontana e al cuore di essa una scultura, una figura femminile dalle linee armoniche placidamente e autorevolmente seduta in un bacino di acqua. Nel titolo, ispirato al motto del Comune di Fano *Ex concordia felicitas*, riconosciamo la sua essenza e il suo significato: è dalla concordia, che vuol dire unione, amore, pace che derivano il benessere e la felicità della comunità.

da Archivio Documentart, Museo dei Bozzetti

dall'alto in basso: *Concordia*, 2019, modello di studio in resina, 120x80x75 cm, Pietrasanta, Museo dei Bozzetti “Pierluigi Gherardi”

Concordia, 2019, opera in alluminio, 120x80x75 cm, fusa presso la Fonderia Salvadori di Pistoia.

La Fontana della Concordia collocata a Fano, Italia



FERNANDO BOTERO Medellin, Colombia, 1932 Principato di Monaco 2023



Una figura pesante,
ma allo stesso tempo leggera,
perché arrotondata.
Le sue figure sono
rappresentate
con gentilezza, amore
e un dolce senso umoristico

Donna con un ombrello racconta una storia domestica di una matriarca colombiana della “middle-class” in procinto di fare la passeggiata quotidiana. Come in tutte le sue opere, Botero cerca di coniugare la cultura europea alla cultura latino-americana caratterizzata dal senso dell'ironia e del fantastico. “Il soggetto preferito della sua arte, sia nella pittura che nella scultura, è quasi sempre la figura umana, una figura pesante, ma allo stesso tempo leggera, perché arrotondata. Le sue figure sono rappresentate con gentilezza, amore e un dolce senso umoristico.”

Jette Muhlendorph in Archivio Documentart Museo dei Bozzetti, 1983

dall'alto in basso: *Donna con un ombrello*, 1977, modello in resina, 240x94x87 cm. Pietrasanta, collezione Museo dei Bozzetti “Pierluigi Gherardi”

Donna con un ombrello, 1977, opera in bronzo realizzata presso la Fonderia Tesconi di Pietrasanta, 228x94x87 cm. Wichita, Kansas, Ulrich Museum of Art

Donna con un ombrello, modello in lavorazione presso il formatore Lorenzo Guiducci a Pietrasanta, 2020

